

Sicurezza/2. Il 3 aprile riunione tra il ministro e le associazioni che operano per prevenire gli incidenti

Strade, il codice della severità

Tutti d'accordo nel chiedere di intensificare i controlli

PAGINA A CURA DI
Francesca Barbiero
Rosalba Reggio

«Pronto? Sono ubriaco, può venire a prendermi e guidare lei?». L'Operation Nez Rouge, dei "nasi rossi", nata in Canada e adottata oggi da altri Paesi come Svizzera e Francia, non fa parte del pacchetto varato dal Consiglio dei ministri venerdì scorso, ma è ben nota nel mondo delle associazioni che da anni si battono per spezzare l'inarrestabile catena di morti sulle strade. E martedì 3 aprile, quando a Roma si riunirà la Consulta, l'organismo incaricato a redigere il Piano nazionale per la sicurezza stradale, verrà proposta al ministro dei Trasporti Bianchi

come uno dei tanti stratagemmi per fermare la strage. Dieci i temi forti, sui quali non c'è sempre accordo, sostenuti dalle associazioni (si veda l'infografica qui a fianco, dove sono state sintetizzate in un'unica tabella le opinioni dei diversi organismi).

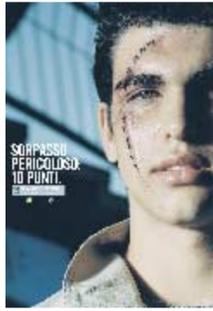
In primo luogo, si insisterà sulla necessità di considerare prioritario l'impegno per la sicurezza. Il costo umano ed economico che pesa sul Paese infatti non consente ulteriori perdite di tempo. Fondamentale per le associazioni il ruolo dei controlli — il ministro Amato punterà a passare dagli attuali 200 mila all'anno a un milione — che rappresentano il primo e più efficace strumento di prevenzione.

Diversa la posizione delle singole associazioni sulle sanzioni. Per alcune infatti l'inasprimento è inutile e basterebbe applicare ai trasgressori le multe già esistenti.

Più delicato il tema della responsabilità. Secondo l'Associazione italiana familiari e vittime della strada, chi provo-

Immagini shock per convincere i giovani

Come accade in diversi Paesi europei, immagini shock vengono utilizzate in Italia sempre più frequentemente per trasmettere ai giovani la pericolosità rappresentata sulle strade dalla velocità e dall'uso di alcol e di sostanze stupefacenti. Tra gli ultimi, il caso di un autogrill sulla Torino-Savona dove è stata affissa la fotografia di un incidente nel quale hanno perso la vita tre giovani. La richiesta al titolare del 'Pstop' di Priero era partita proprio dal padre di una delle giovani vittime che ha voluto rimanere anonimo: «Metta nel suo autogrill la fotografia di un incidente con scritto "guidate con giudizio, andate piano, la vita è bella". Lo faccia, sicuramente salverà qualche giovane vita». Attivi nella campagna di sensibilizzazione dei giovani anche gli enti locali. Ad esempio, tra le diverse



campagne promosse dalla provincia di Brescia dall'assessore ai Lavori Pubblici, Mauro Paolini, ce n'è una (nella foto) ideata da Enrico Bonomini che colpisce per la crudezza e l'efficacia dell'immagine.

ca la morte o danni permanenti per guida irresponsabile, deve avere la certezza di pene efficaci e definitive, e anche il sistema della patente a punti deve fondarsi su un meccanismo di auto-selezione che allontani dalla guida le persone pericolose, non dando ai trasgressori del Codice della strada la possibilità del recupero dei punti.

Punto centrale nella lotta per la sicurezza stradale anche i controlli sulla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, per i quali il Consiglio dei ministri ha deciso un inasprimento delle sanzioni.

Ma la sicurezza stradale non è solo messa a rischio da errori umani. Spesso la struttura delle strade e l'organizzazione della segnaletica non garantiscono adeguata protezione ad automobilisti e pedoni. Fondamentali dunque anche gli interventi strutturali, da definire dopo una verifica delle aree critiche della mobilità.

francesca.barbiero@ilssole24ore.com
rosalba.reggio@ilssole24ore.com

Gli interventi suggeriti da alcune organizzazioni

| | | | |
|----|-----------|--|---|
| 1 | SICUREZZA | | Come priorità nazionale |
| 2 | INCIDENTI | | Il numero degli incidenti del 2000 va dimezzato entro il 2010 |
| 3 | CONTROLLI | | Intensificare i controlli |
| 4 | SANZIONI | | Rigorose e non revocabili |
| 5 | PATENTE | | Punti della patente non recuperabili |
| 6 | STRADE | | Messa in sicurezza mirata delle strade |
| 7 | ALCOOL | | Tasso alcolemico zero |
| 8 | VENDITA | | Vietare vendita alcolici in autostrada |
| 9 | PEDONI | | Difendere pedoni e motociclisti |
| 10 | TRASPORTO | | Intensificare il trasporto pubblico |

Le misure più urgenti

I punti della patente non vanno restituiti

Cartelloni pubblicitari, campagne televisive, carovane mobili, crash test. E ancora: questionari, analisi dei flussi, numeri verdi. L'elenco delle associazioni sulla sicurezza è lungo e vario così come gli interventi per fermare quella che — fuori da ogni retorica — sembra essere davvero una strage inarrestabile.

Gli acronimi delle associazioni sono simili eppure ciascuna ha una sua specializzazione. C'è chi si occupa di prevenzione e formazione, chi di autotrasporto, chi di trasporto urbano. Proprio perché la sicurezza cammina su tre gambe: sicurezza dell'individuo, delle infrastrutture e del mezzo.

L'Asaps, l'Associazione sostenitori amici polizia stradale, dispone di un vero e proprio portale su internet, con statistiche, osservatorio strade, giurisprudenza, leggi e quesiti. «I grandi nemici della sicurezza stradale sono alcol e sostanze stupefacenti — spiega il presidente Giordano Biserni, ma senza un aumento delle pattuglie per rafforzare i controlli, la prevenzione è poco efficace».

«Bisogna responsabilizzare gli automobilisti — insiste invece Giuseppe Cassaniti Mastrojeni, presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada —. La patente a punti ha senso solo con una sottrazione definitiva, altrimenti diventa una licenza ad uccidere; ma bisogna anche ripianificare gli organici delle forze dell'ordine perché siano più sulla strada e meno negli uffici».

«Noi ci occupiamo di infrastrutture — racconta Eugenio Bernardi, presidente dell'Aisico, l'associazione italiana per la sicurezza della circolazione —. Tutto quello che è messo lungo le strade deve essere certificato ed è quello che noi facciamo nel nostro centro di ricerca di Anagni. Proviamo la tenuta di un guard rail o di un palo per la segnaletica». L'obiettivo, secondo l'Aisico è quello di arrivare a una legge che imponga agli enti locali di modernizzare i 600 mila chilometri del sistema stradale, in alcuni punti vecchio e fatiscente.

«Gli utenti deboli, cioè ciclisti e motociclisti — spiega Bernardi — sono i più esposti ai rischi di infrastrutture inadeguate e pericolose».

Renzo Colucci, è il coordinatore nazionale di Sicurstrada, un'associazione che si occupa principalmente di sicurezza e legalità sulla strada per chi lavora.

«Ci siamo legati moltissimo al mondo dell'autotrasporto e ci siamo dati come obiettivo quello di fare acquisire agli autotrasportatori degli stili di vita e quindi di guida sicuri». «Quest'anno abbiamo deciso di rivolgerci ai giovani — prosegue Colucci —. Partiremo a maggio con una carovana mobile per la sicurezza stradale. Avremo un gazebo smontabile con un simulatore di guida sicura. In altre parole, metteremo il ragazzo al volante e simuleremo la sua guida in strada. Così avremo modo di correggere gli errori che commette in tempo reale».

L'Aiit, l'associazione italiana ingegneri del traffico, si propone soprattutto di far conoscere e divulgare le tecniche dell'ingegneria nella pianificazione del traffico e dei trasporti urbani. «Il 70% degli incidenti stradali avviene in città — dice il presidente dell'associazione Stefano Giovenali —, metà delle vittime della strada muoiono in città. Mentre in ambito extraurbano qualcosa è stato fatto, in ambito urbano non ci sono stati interventi. E a farne le spese sono le categorie più deboli, pedoni, ciclisti e motociclisti». Secondo l'Aiit tre sono interventi in agenda: incentivare l'uso del trasporto pubblico; investire in manutenzione e infine fare analisi di sicurezza sulle strade per capire cosa è successo e rimuovere le condizioni in modo che l'incidente non si ripeta più.

«Nelle città le prime vittime sono pedoni e ciclisti — spiega infine Edoardo Galatola, della Federazione italiana amici della bicicletta —. Ma il pericolo non è dato solo dall'errore umano. Spesso dipende dal sistema di mobilità che va migliorato con interventi strutturali».

il était (Passato) IT is (Presente) sarà (Futuro)

Softpeople Group diventa Visiant. La nuova coniugazione dell'IT.

PASSATO
Nel 2000 nacque
Softpeople Group
Vidi una necessità

PRESENTE
Softpeople Group
diventa Visiant
Vedo la risposta

FUTURO
Visiant giocherà
di anticipo
Vedrò opportunità

IT's future.



LE SIGLE

Gli indirizzi Internet delle associazioni contattate dal Sole-24 Ore

Asaps
■ Associazione amici della polizia stradale
www.asaps.it

Aifvs onlus
■ Associazione italiana familiari vittime della strada
www.vittimestrada.org

Aiit
■ Associazione italiana ingegneri del traffico
www.aiit.it

Aisico
■ Associazione italiana per la sicurezza della circolazione
www.aisico.it

Fiab Onlus
■ Federazione italiana amici della bicicletta
www.fiab-onlus.it

Sicurstrada
■ Centro della sicurezza in e per la strada
www.sicurstrada.it